



STRATEGIA NAZIONALE PER LE AREE INTERNE



LA MONTAGNA SI AVVICINA



BOZZA DI STRATEGIA
PER LE VALLI DI LANZO

SETTEMBRE 2018

TERRITORIO INTERESSATO E MAPPA DI RIFERIMENTO

L'area-progetto, sita in Piemonte in Provincia di Torino, si sviluppa su una superficie di **694,73 kmq** e comprende **19 Comuni** classificati montani: Ala di Stura - Balangero - Balme - Cafasse - Cantoira - Ceres - Chialamberto - Coassolo Torinese - Corio - Germagnano - Groscavallo - Lanzo Torinese - Lemie - Mezenile - Monastero di Lanzo - Pessinetto - Traves - Usseglio - Viù.

Il territorio di progetto coincide con la composizione amministrativa della vecchia Comunità Montana Valli di Lanzo, prima dell'accorpamento con le Valli Ceronda e Casternone e comprende oggi parte di due distinte Unioni Montane di Comuni - **Valli di Lanzo Ceronda Casternone** e **Alpi Graie** - che hanno sottoscritto nel corso del mese di luglio apposita convenzione per la gestione congiunta dei Servizi di protezione Civile e Catasto e che già da tempo gestiscono insieme altri servizi (quali i ponti radio) e progetti di natura turistica e forestale.



L'area ospita complessivi 24.581 abitanti (ISTAT 2011), di cui il 14,5% residente in aree periferiche ed ultraperiferiche (3.573 abitanti), ed ha visto un decremento demografico pari a -6,3% dal 1971 a oggi.

PRINCIPALI PROBLEMI / OSTACOLI ALLA VITA DELL'AREA

L'area progetto sconta problematiche trasversali e puntuali che condizionano la qualità della vita sul territorio e che hanno condotto a un complessivo **smarrimento dell'identità del territorio** causa della perdita del senso di appartenenza all'area da parte della popolazione residente e della percezione scarsamente caratterizzata da parte dell'esterno.

Il progressivo spopolamento - fortemente legato alle ridotte opportunità occupazionali che non permettono la permanenza della popolazione residente e l'attrazione di nuovi residenti - e il contestuale invecchiamento della popolazione, sono fenomeni che, particolarmente marcati nei comuni di alta Valle, costituiscono al contempo l'esito e la concausa del crescente depauperamento della struttura socioeconomica e della vitalità del territorio.

La limitata presenza di forme di collaborazione stabili tra gli attori del territorio e la difficoltà di comunicare con efficacia le valenze di cui il territorio dispone, costituiscono elementi che ostacolano la competitività globale del sistema economico e non consentono di valorizzare la crescente qualificazione delle produzioni tipiche e delle risorse del territorio (agroalimentare, artigianato, turismo outdoor), limitando la notorietà dell'area al di fuori dei suoi confini.

Il sentimento di distanza è aggravato da problemi di accessibilità tipici delle aree montane marginali, sia viari che digitali, con elevati tempi di percorrenza per raggiungere i principali servizi di base (sempre più distanti a causa della progressiva desertificazione commerciale e delle prestazioni di base), con una generale debolezza infrastrutturale e con la crescente carenza di investimenti in manutenzione ordinaria e straordinaria. Occorre, in questo senso, superare il rapporto di dipendenza con la Città di Torino, strutturando meccanismi di scambio permanenti, soprattutto in relazione alla tematica occupazionale: la vicinanza con Torino è un vantaggio ma anche uno svantaggio poiché favorisce il pendolarismo con conseguente impoverimento di alcuni dei servizi.

Gli elementi di natura trasversale descritti si concretizzano in problematiche puntuali nei seguenti settori:

- **SANITÀ:** si rileva la carenza di servizi diffusi e costanti nel tempo a sostegno della residenzialità e della fruizione turistica. In particolare, emergono la difficoltà nell'erogazione di servizi sul territorio in

favore dei cittadini che presentano una diminuzione dell'autosufficienza (anziani e portatori di handicap); una certa discontinuità delle cure dopo le dimissioni ospedaliere per le post-acuzie e per le cronicità (patologie cardiologiche, ecc.); la limitata efficacia di un servizio pediatrico che non raggiunge livelli di diffusione e regolarità sufficienti a garantire prestazioni adeguate ai residenti; la necessità di completamento delle strutture destinate alla gestione delle emergenze che sopperisca alle carenze in termini di accessibilità in relazione ai tempi di intervento.

- **ISTRUZIONE:** nel rilevare una buona disponibilità di indirizzi di scuola superiore che dimostrano una elevata attrattività anche per studenti della bassa Valle, si evidenzia tuttavia l'assenza sul territorio di indirizzi di studio rispondenti alle esigenze occupazionali dell'area, che possano limitare la percentuale di abbandoni dovuti alle distanze e favorire la permanenza dei giovani in Valle anche al termine degli studi, consolidando il senso identitario dell'Area. Si evidenzia, inoltre, l'assenza di pianificazione a livello di area circa gli orari di ingresso ed uscita degli studenti, in particolare delle scuole superiori, che, non coordinati con gli orari del servizio di trasporto pubblico, generano conseguenti disagi in termini di spostamenti di studenti e famiglie limitando il diritto allo studio di chi non possiede un'auto propria.
- **MOBILITÀ:** il territorio soffre di una costante contrazione dei servizi di trasporto pubblico soprattutto nelle aree più periferiche, a domanda debole, per l'impossibilità di garantirne la sostenibilità economica, almeno nelle forme tradizionali di erogazione. Tale situazione, unitamente al ridotto sfruttamento della risorsa treno, infrastruttura rara per un'area di questo tipo, alla mancanza di pianificazione coordinata degli orari ed alla consistenza dei tempi di percorrenza, genera importanti difficoltà quotidiane per i residenti che si recano a scuola e a lavoro, tali da comprometterne la permanenza sul territorio.
- **SVILUPPO LOCALE:** il sistema imprenditoriale locale, nel suo progressivo impoverimento in termini quantitativi, rischia di disperdere l'importante know how locale, prevalentemente nei settori dell'agroalimentare e dell'artigianato, e condiziona negativamente la capacità occupazionale dell'area. Come accennato, si rileva inoltre una carenza in termini di messa in rete delle competenze e di comunicazione delle eccellenze: occorre presentare i valori, il patrimonio e le produzioni locali al di fuori del territorio per incrementarne la notorietà e, quindi, la fruizione/vendita negli ambiti prioritari del turismo e dell'artigianato, rendendo le produzioni riconoscibili all'esterno dell'Area e aumentando la competitività delle imprese. Ulteriori elementi di difficoltà del sistema sono riscontrabili nelle difficoltà derivanti dal carico fiscale, cui si sommano gli impegni finanziari delle imprese nel far fronte alla risoluzione degli altri elementi di marginalità quali le difficili connessioni viarie e digitali.

RISULTATI ATTESI

Lo scenario di sviluppo per il territorio delle Valli di Lanzo si propone di raggiungere risultati positivi nei termini seguenti:

- **Avvicinamento del territorio:** la Strategia apporterà un globale incremento della capacità del territorio di accogliere chi sull'area si trova ed attrarre chi è esterno;
- **Razionalizzazione dei servizi essenziali:** la Strategia dovrà puntare all'avvicinamento dei servizi essenziali (sanitari, scolastici, di trasporto, di connettività virtuale) alla popolazione residente e turistica, ampliando le opportunità di accesso;
- **Incremento della residenzialità:** le azioni pianificate saranno finalizzate al mantenimento sul territorio della popolazione residente ed all'aumento dell'attrattività anche per le fasce giovanili, sostenendo un complessivo aumento del benessere che potrà derivare soltanto da un mix di iniziative trasversali concernenti i servizi essenziali e lo sviluppo locale;

- **Aumento del grado di utilizzo del capitale territoriale:** la Strategia nel suo insieme consentirà una piena valorizzazione delle risorse del territorio in una prospettiva di potenziamento e sviluppo endogeno;
- **Riduzione dei costi sociali della de-antropizzazione:** le azioni andranno a contrastare gli elementi derivanti dal progressivo spopolamento (perdita di conoscenze e tradizioni, disuso del patrimonio edilizio ed agro-silvo-pastorale, degrado del paesaggio, ecc.);
- **Rafforzamento dei fattori di sviluppo locale:** la Strategia sarà mirata alla ri-definizione delle vocazioni del territorio, in termini di capacità produttive e di accoglienza;
- **Riqualficazione dell'offerta turistica:** il territorio è per sua natura dotato di un'offerta turistica di sicuro interesse, anche in ragione della sua vicinanza con l'area metropolitana torinese, con la Reggia di Venaria Reale e il Parco della Mandria e con l'aeroporto internazionale di Caselle che sarà opportunamente potenziata, messa in valore e comunicata.

POSSIBILI AZIONI PER RAGGIUNGERE I RISULTATI ATTESI

Le iniziative che il territorio attuerà al fine di raggiungere i risultati attesi verranno pianificate e concretizzate in un'ottica di sistema al fine di garantirne la complementarità e di generare un meccanismo di reale cambiamento delle condizioni di vita locali, che risponda a requisiti di sostenibilità sul lungo periodo e di possibile ulteriore implementazione, divenendo volano per future iniziative di sviluppo.

A livello globale, si intende avviare la strutturazione di meccanismi di governance duraturi che possano valorizzare e integrare le differenti competenze coinvolte e capitalizzare le esperienze di progettualità in corso o concluse, in un'ottica di cooperazione diffusa e sperimentale da attuarsi in forme variegata.

A livello tematico, le azioni saranno puntualmente definite in modo da promuovere un avvicinamento - nei confronti della popolazione locale e dell'esterno - superando l'attuale distanza attraverso la valorizzazione del territorio, delle sue produzioni e delle sue capacità.

SANITÀ: Sviluppo di un'offerta modulata sui caratteri del territorio che sappia coniugare le esigenze di sostenibilità economica dei servizi a quelle dell'utenza specifica di riferimento:

- Attivazione di servizi rivolti alla popolazione debole residente che sappiano fornire assistenza sanitaria di base favorendo l'avvicinamento dell'offerta alla popolazione residente nelle aree più marginali, con particolare riferimento per la tematica della connettività digitale degli ambulatori e dei punti di erogazione dei servizi;
- Attivazione di servizi sperimentali sul territorio che costituiscano punto di riferimento del paziente per la prevenzione, il monitoraggio, la consegna dei farmaci e le terapie;
- Sviluppo di un servizio pediatrico continuo e diffuso;
- Potenziamento del sistema di gestione delle emergenze che possa intervenire con tempi rapidi nelle zone a difficile accessibilità e che comprenda anche un'implementazione delle infrastrutture dedicate.

ISTRUZIONE: adeguamento della strutturazione dell'offerta alle specifiche esigenze del territorio:

- Attivazione di indirizzi di studio realmente rispondenti alle esigenze occupazionali dell'area in grado di stimolare l'interesse e il senso identitario dei giovani residenti, di generare un afflusso di allievi anche dalle zone limitrofe, di ridurre le percentuali di abbandono e stimolare la permanenza in valle al termine degli studi;
- Integrazione dell'offerta didattica ordinaria con moduli di formazione integrativa, specificamente dedicati alla diffusione della conoscenza delle risorse del territorio;
- Razionalizzazione degli orari di entrata e uscita dalle scuole del territorio, in stretto coordinamento con la gestione degli orari dei bus e del treno a servizio degli studenti per ridurre i passaggi e per garantirne un utilizzo efficiente;

- Strutturazione di iniziative volte a garantire l'accesso all'istruzione per tutti, limando le disparità personali e territoriali e potenziando le dotazioni tecnologiche a disposizione degli allievi, con infrastrutturazione telematica adeguata.

MOBILITÀ: miglioramento dei servizi di trasporto pubblico a sostegno della mobilità quotidiana dei residenti e dei turisti:

- Riattivazione della linea ferroviaria, con attestazione del servizio a Ceres, di collegamento diretto con Torino e contestuale strutturazione di forme di trasporto di interscambio per le aree del territorio non coperte dalla linea ferroviaria;
- Integrazione intermodale dei servizi di trasporto pubblico, con coordinamento tra i differenti vettori che operano sull'area e omogeneizzazione degli orari con le principali esigenze della domanda, con particolare riguardo alla popolazione scolastica;
- Attivazione di un sistema di trasporto a chiamata per favorire gli spostamenti in gruppo, senza intasare la viabilità con automezzi monoposto ed essere costretti a prevedere parcheggi impattanti;
- Valorizzazione della connessione con l'aeroporto di Caselle e con la città di Torino per business e turismo, incrementando il senso di vicinanza.

SVILUPPO LOCALE: investimenti strutturali e organizzativi per la messa in rete delle risorse del territorio e la loro efficace comunicazione all'esterno, per il rafforzamento delle filiere e per la riqualificazione dell'offerta turistica.

- Sostegno nell'attivazione di forme di collaborazione tra produttori per la vendita per avvicinare i mercati e favorire la riconoscibilità del sistema territoriale e delle sue produzioni all'esterno dell'Area, aumentando la competitività delle imprese;
- Recupero e valorizzazione dei mestieri e delle produzioni tradizionali (artigianato ed edilizia tradizionali, filiera forestale, produzioni agroalimentari e di alpeggio) in un'ottica di ridefinizione dell'identità locale e di creazione di nuova occupazione, anche attraverso l'attivazione di percorsi formativi mirati;
- Valorizzazione e sostegno alle imprese che operano nelle zone più marginali e sono attive sul territorio con continuità e non saltuariamente;
- Attivazione di strategie di promozione e comunicazione congiunte e ambiziose che possano avvicinare i mercati esterni, incrementando la notorietà dei valori, del patrimonio e delle produzioni locali (agricoltura, turismo e artigianato) e, quindi, accrescerne la fruizione/vendita;
- Promozione di accordi di gestione per le filiere agricole e per la filiera legno (tra proprietari fondiari pubblici e privati, imprese di taglio e utilizzatori finali), volte all'ottimale gestione delle risorse locali, alla creazione di stabili legami tra la domanda e l'offerta ed alla riduzione degli impatti ambientali;
- Strutturazione e successiva promozione di un prodotto turistico organizzato che possa divenire effettivamente attrattivo in un mercato oggi fortemente rivolto ad una fruizione "slow", attenta e rispettosa del territorio e delle sue specificità;
- Ampliamento della copertura e razionalizzazione della gestione della rete di fibra ottica, in stretto coordinamento con i soggetti gestori;
- Sviluppo di reti telematiche integrate, in particolare tra istituzioni scolastiche e tra enti locali;
- Strutturazione di meccanismi di comunicazione interni e esterni che attraggano e presentino il territorio nel suo insieme, con riferimento ai servizi e alle opportunità rivolte alla popolazione residente e turistica.

L'IDEA GUIDA

La strategia cui il territorio delle Valli di Lanzo intende dare attuazione individua quale idea guida per il cambiamento il concetto di **VICINANZA**: vicinanza dei servizi al cittadino, al turista e alle imprese, vicinanza al polo urbano torinese. Un territorio vicino a chi sul territorio vive e opera quotidianamente; un

territorio che accoglie, in cui identificarsi; un territorio vicino all'area metropolitana, che attrae nuovi visitatori, fruitori, residenti e imprenditori.

La definizione del percorso di sviluppo in atto individua quale priorità la capacità di avvicinamento e di garanzia per la popolazione residente di tutti quei servizi essenziali a sostegno del benessere (in termini di fruizione e di opportunità) che evidenziano la forte disparità con le aree non marginali.

Gli interventi a supporto della rete socio-sanitaria, dell'accessibilità e connettività del territorio, del sistema scolastico, sono in questo senso da ritenersi di assoluta priorità.

Analogamente, il raggiungimento dei risultati attesi dovrà fondarsi su un percorso di sviluppo che sappia ridefinire il rapporto con l'area metropolitana di Torino, rafforzando i concetti di prossimità e di competitività del territorio delle Valli di Lanzo in termini non tanto di omologazione ai centri urbani di pianura, quanto di interdipendenza, di rafforzamento ed esaltazione degli elementi distintivi e identitari che connotano l'Area e che possono essere ritrovati qui e non altrove, ri-avvicinando l'area urbana alle Valli di Lanzo.

Si intende, dunque, favorire la definizione di nuove centralità, di differente dimensione e ruolo, e di rafforzare quelle già in essere sul territorio, al fine di far fronte in maniera sostenibile e duratura all'effetto di attrazione delle risorse - economiche e demografiche - esercitato dall'area metropolitana torinese.

I PROTAGONISTI

I soggetti che hanno il compito di guidare la definizione e la successiva attuazione della Strategia sono l'Unione Montana Valli di Lanzo Ceronda Casternone e l'Unione Montana Alpi Graie, amministrativamente competenti per l'Area Progetto, in grado di garantire la continuità territoriale e l'unitarietà di azione.

Tali Unioni proseguiranno il lavoro già avviato in stretta sinergia con:

- gli Enti Locali del territorio (Amministrazioni Comunali, Città Metropolitana, Regione Piemonte);
- la rete associativa locale (GAL, Pro Loco, Associazioni di categoria, Consorzio degli operatori turistici, associazioni di produttori, consorzio socio-assistenziale, associazioni culturali, associazioni per la gestione del territorio, ecc.);
- i soggetti di competenza sovralocale che operano su tematiche specifiche nel territorio e che sono responsabili di progettualità in essere (ASL, 118, Soccorso Alpino, GTT, Agenzia della Mobilità, plessi scolastici, MIUR, Fondazioni Bancarie, ecc.);
- i professionisti (imprenditori, docenti e educatori, medici di base, ecc.);
- la cittadinanza.

L'attività di coinvolgimento sarà condotta dalle Unioni Montane tramite l'attivazione di tavoli di lavoro tecnici e tematici che, attualmente in fase di costituzione, saranno mantenuti attivi fino alla completa attuazione della Strategia, consentendo di lavorare in un'ottica di Area e di mettere in valore le competenze di ciascun attore coinvolto.

Le Unioni Montane avranno cura di dare opportuna comunicazione circa le occasioni di confronto e circa gli esiti delle stesse in ciascuna fase di lavoro, mantenendo attivi nel tempo il coinvolgimento e il confronto con la comunità locale. A tal fine sono state attivate specifiche sezioni all'interno dei portali web degli enti che verranno costantemente implementate sino al termine delle iniziative: www.unionemontanavlcc.it e www.unionealpigracie.it.